

Rest. Ginevra Pignagnoli  
V. Brigata Casale, 28  
34170 Gorizia

Al Rev. Parroco  
Dariusz Gudajczyk  
Parrocchia di San Tomaso Apostolo  
33030 Majano

Alla Curia Arcivescovile di Udine  
Ufficio Beni Culturali  
Via Treppo, 7  
33100 Udine

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle  
Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia  
Dott. Elisabetta Francescutti  
Sede di Udine, via Zanon, 22  
33100 Udine

*Rapporto tecnico finale del restauro conservativo ed estetico di :*

|                                 |          |   |
|---------------------------------|----------|---|
| <b>Provenienza</b>              | <b>:</b> | <b>UD – San Tomaso di Majano, chiesa di San Tomaso apostolo</b>         |
| <b>Collocazione</b>             | <b>:</b> | <b>UD – San Tomaso di Majano, chiesa di San Giovanni di Gerusalemme</b> |
| <b>Proprietà</b>                | <b>:</b> | <b>bene pubblico Chiesa</b>   |
| <b>Oggetto</b>                  | <b>:</b> | <b>dipinto su tela</b>  |
| <b>Autore</b>                   | <b>:</b> | <b>attr. Giovanni Maria Furnio da San Vito (doc. 1563 – 1599)</b>       |
| <b>Epoca</b>                    | <b>:</b> | <b>sec. XVI (doc. 1567 ?)</b>   |
| <b>Soggetto</b>                 | <b>:</b> | <b>sacro <u>“L’incredulità di San Tomaso”</u></b>                       |
| <b>Materiali e<br/>tecniche</b> | <b>:</b> | <b>olio su tela</b>   |
| <b>Dimensioni</b>               | <b>:</b> | <b>cm. 230 x 110, centinato</b>   |

**Descrizione :**

Il dipinto era collocato in origine nella chiesa parrocchiale di San Tomaso apostolo. La scena raffigura l'incontro di San Tommaso con Cristo risorto; le due figure campeggiano al centro della tela con l'apostolo che allunga la mano per toccare la piaga sul costato di Gesù. Alle loro spalle, a destra, San Giorgio e, a sinistra, Santo Stefano diacono.

Il dipinto venne commissionato quale pala dell'altar maggiore della chiesa parrocchiale di San Tomaso. La struttura lignea originaria, che faceva parte dell'arredo liturgico della chiesa e che corrispondeva alle ancone delle due tele laterali raffiguranti San Giovanni Battista e San Paolo, di altro autore, venne trasportata nella chiesetta di San Giovanni alla fine del XVII secolo, quando il

dipinto venne invece mantenuto in sede ed inserito in un nuovo altare in pietra (R. Tosoratti, S. Giovanni di Gerusalemme, S. Daniele del Friuli 1983). La chiesa di San Tomaso in seguito ai danni subiti dai terremoti del 1976, è stata demolita.

#### **Stato di conservazione ed alterazioni precedenti il restauro:**

L'opera si presentava in cattivo stato di conservazione, condizionata dagli esiti dei guasti subiti dall'opera in seguito al terremoto del 1976 che ha colpito irrimediabilmente la chiesa di provenienza. La tela è stata sottoposta nel 1977 ad un intervento di foderatura (applicazione di due tele ausiliarie di supporto) e tensionamento su un nuovo telaio ligneo mobile con crociera. I danni visibili al supporto e alla pittura originaria corrispondevano ad una vasta mancanza nel margine inferiore per tutta la larghezza della tela, in parte con vecchie ridipinture (già risarcita con innesti) e numerosissime cadute di colore diffuse su tutta la superficie, dovute alle piegature multiple subite dal dipinto rimasto sotto alle macerie della chiesa e dalle manovre di recupero nell'emergenza successiva al sisma.

Per quanto riguarda gli strati pittorici e preparatori si rilevavano una o più spesse stesure ingiallite ed opacizzate ("beverone") e depositi di sporco superficiale (residui proteici, particellato atmosferico, sporco superficiale, fumo di candele, ecc.). Questa situazione modificava sensibilmente la lettura dell'opera.

#### **Intervento di restauro:**

considerando l'insieme del dipinto nella attuale situazione conservativa, abbiamo ritenuto necessario intervenire sul telaio attuale, in parte sottodimensionato, con l'applicazione di due traverse orizzontali aggiuntive ( in legno di abete con biette perimetrali) a rinforzo della struttura, al fine di sostenere il peso della tela e assicurarne un corretto e adeguato tensionamento senza deformazioni. Si sono mantenute le foderature esistenti, in considerazione della soddisfacente adesione della tela originaria alle due tele ausiliarie, nonché del colore al supporto. Dal retro, telaio e tele, è stato rimosso lo sporco di deposito, meccanicamente a secco. E' stato mantenuto il listello copri-bordi in legno curvato messo in opera dopo la foderatura, sostituendo la striscia deteriorata sul margine inferiore con altro elemento analogo.

In seguito si è proceduto con la pulitura dallo sporco superficiale e dai residui di colla, preceduta da saggi di pulitura, con soluzione acquosa tampone ph 7,5 in sospensione (Klucel). Sono stati asportati, in seguito gli strati di vernici ingiallite vernici e "beveroni", nel pieno rispetto della patina d'invecchiamento delle stesure originarie. L'operazione è stata eseguita con impacco di miscela di solventi ( BAC + gg DMSO e, per la rifinitura, BAC+Cicloesano 50:50). Dopo la stesura intermedia per nebulizzazione di un film di vernice à Retouchér Surfin in essenza di Petrolio, si è dato inizio al restauro estetico vero e proprio comprendente le stuccature con gesso di Bologna e colla lapin delle lacune di profondità e la successiva reintegrazione pittorica (colori a tempera Talens e a vernice per restauro, Maimeri). Questa fase, particolarmente impegnativa in ragione delle numerose cadute di colore, ha comportato una attenta selezione delle lacune da stuccare ed è stata completata con le consuete metodiche di reversibilità e riconoscibilità. Infine si è applicato un film di vernice protettiva a base di resine naturali e sintetiche (v. Blanc Mat + v. à Retoucher Surfin (L&B), in essenza di Petrolio (L&B)). L'intervento ha permesso di ritrovare la qualità pittorica della composizione e della sua originaria ricchezza cromatica.

**Manutenzione dell'opera:** è intenzione della Parrocchia di San Tomaso di Majano di esporre il dipinto nell'antica chiesa di San Giovanni di Gerusalemme, facente ora funzione di parrocchiale. La nuova collocazione dovrà garantire la migliore fruibilità con particolare attenzione alla sua illuminazione, naturale e/o artificiale, in ragione delle lievi residue irregolarità della superficie pittorica. Il sistema di ancoraggio consisterà in basso in elementi a mensola per l'appoggio (staffe metalliche a C o a S) ed, in alto, per l'aggancio al muro, mantenendo un distanziamento di cm. 2 ca per evitare il contatto diretto con le murature e permettere il passaggio di aria. Se possibile si

manterrà una leggera pendenza della verticale per limitare il deposito di sporco ambientale. L'altezza da terra sarà al riparo dalla possibilità di contatto, voluto o accidentale, con persone o cose e/o saranno messi in atto interventi attivi di protezione. E' opportuna una facile possibilità di ispezione e di controllo periodico dello stato di conservazione, dell'ancoraggio, del microclima e della sicurezza.

**Allegati:** n. 1 CDrom comprendente la documentazione fotografica essenziale prima, durante e dopo gli interventi di restauro ed il PDF del rapporto tecnico finale.

Gorizia, 25.02.2023

*Ginevra Pignagnoli*  
Rest. Ginevra Pignagnoli

**PIGNAGNOLI GINEVRA**  
Via Brigata Casale, 28  
34170 Gorizia  
P.I. 00358390318  
C.F. PGN GVR 54T61 I533A

Rest. Ginevra Pignagnoli  
V. Brigata Casale, 28  
34170 Gorizia  
Cel. 3381375819  
[ginevra.pignagnoli@gmail.com](mailto:ginevra.pignagnoli@gmail.com)

